

Barbara Köhler – *NAUSIKAA : RAPPORT*

Da: *Niemand's Frau* (2007)

Genere: lirica

Il componimento, graficamente non suddiviso in versi, ma nondimeno dotato di un proprio ritmo dato dai molti *enjambement*, da ripetizioni e da assonanze, si presenta come un monologo – una sorta di rapporto, come indica anche il titolo – di una delle donne protagoniste dell'*Odissea*, ossia Nausicaa, colei che aiutò e accolse Ulisse naufrago, accompagnandolo dal padre Alcino, il quale in seguito donerà una barca all'eroe affinché possa tornare a casa. Rispetto alla versione omerica, dove la donna ascolta silenziosa e ammirata le avventure di Ulisse, per infine innamorarsene, nella poesia di Köhler Nausicaa prende la parola per denunciare l'atteggiamento dell'uomo che, attraverso il suo racconto, oggettivizza e riduce ad attrici passive della sua storia le donne che ha incontrato, spogliandole della loro individualità. Così come già altre sue colleghe l'autrice si serve di una figura mitica e della sua voce per denunciare le strutture patriarcali che pervadono la società contemporanea, e per offrire una storia alternativa che predilige la prospettiva femminile e che tenta di liberare la donna dalla sua dipendenza dall'uomo – così come segnalato anche dall'ambiguità del titolo della raccolta, *Niemand's Frau* (donna di nessuno), che da un lato rimanda alla costellazione omerica, dall'altro invita a considerare le protagoniste come singoli individui e non solo in relazione all'uomo.

Alessandra Goggio

NAUSIKAA : RAPPORT

Sie ist viele. sie sind eins.
Er sagt: Ich bin der ich bin.
Sein name sei Niemand Kapitän
Nemo memoriert sich einen weg
einen sinn aus fünf sinnen er
zählt dass sie nicht zählen da
ich nicht zähle nimmt er mich
aus sich an sich bin ich sein
NichtIch wie sie NichtEr wird
in seinem munde ihre namen ge
führt: Ppersephoneias schatten
Kirke Sirenen Kalypso und Ino
Leukothea: von fünf göttinnen
ist seine rede. Sie sind eins
sie ist viele. Mächtig & rede
begabt nennt er sie, sängerin

wissende vom Großen Gewebe in
dem er sich an den faden hält
an das schiffchen das hin&her
geworfne lässt sich erzählen:
ein weg ein bewegtes geschick
tes durchkommen sich nicht zu
verheddern verstricken lassen
in widersprüche etwa verlangt
glatte lügen und geschliffene
monologe die geschichte einen
der sie & der mein sagt MEINE
GESCHICHTE: sie ist sein sind
viele fäden gekreuzt, gequert
von einem – den sie halten er
bindet sie sind eine bewegung
das schiffchen trägt sie Naus
ikaa nahm den schiffbrüchigen
auf hat ihn gekleidet geleitet
sein verbindlichster dank aus
brüchigen worten in die fällt
sie besser nicht sie sind für
alle eine geschichte & in der
verspricht er ihr einen platz
wird sie erzählen so nimmt er
was sie gibt zuletzt abschied

Sie wird bleiben: sie ist die
Ich sind